

A REGGIO NASCE IL PREMIO IN MEMORIA DI DON ITALO CALABRÒ PER I 100 ANNI DELLA NASCITA

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 258 - GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

CINQUE ANNI SENZA JOLE SANTELLI
IL RICORDO DI OCCHIUTO:
«LA CALABRIA TI VUOLE BENE»



**A SANT'AGATA DEL BIANCO
SI CELEBRA SAVERIO STRATI**

LA RICHIESTA DI APRIRE UNO SCALO A SIBARI NON TROVA RISCONTRO CON LA REALTÀ



IL QUARTO AEROPORTO UN'IDEA "SBALLATA"

di **DOMENICO MAZZA**



L'OPINIONE
ERNESTO RAPANI
IN CALABRIA NON SERVE
NUOVO AEROPORTO
MA BUON SENSO

SIDERNO
UNA NUOVA VITA PER
PIAZZA MARTIRI
DELLA LIBERTÀ

CAULONIA
PARTITO SERVIZIO
TRASPORTO PER FRAGILI



IL GARANTE MARZIALE
PRESENTA LA RELAZIONE
ANNUALE



FONDI UE AGRICOLTURA
L'ASSESSORE GALLO
«LA CALABRIA VIRTUOSA
NELLA GESTIONE»

S. MARCO/ARGENTANO
SI RICORDA IL VENERABILE
MONS. AGOSTINO
ERNESTO CASTRILLO

A BISIGNANO
IL FESTIVALE E CONCORSO
"NICOLA E VINCENZO
DE BONIS"

IPSE DIXIT **RENZO RUSSO** Sindaco di Saracena



Il risultato uscito dalle urne la scorsa settimana parla chiaro: il progetto del cosiddetto "campo largo calabrese" è fallito. I calabresi hanno mandato un messaggio forte e inequivocabile. È incredibile che i dirigenti calabresi che vivono a Roma non abbiano ancora percepito lo schiaffo che i cittadini ci hanno dato: bisognerebbe riflettere sulla aderenza della classe dirigente ai territori e sulla loro effettiva rap-

presentanza. E non si inventassero pagelle o divisioni tra buoni e cattivi: il centrosinistra è stato travolto anche dove c'erano amministratori candidati, così come è stato travolto nelle roccaforti di dirigenti regionali e nazionali. Chi oggi solleva la questione con forza, evidentemente, non accetta la terza sconfitta consecutiva ed è quello che dovremmo fare tutti, scuotendo e rivedendo la nostra azione politica regionale»


Grazie Calabria
ADESSO REGGIO

Venerdì 17 Ottobre
A REGGIO L'EVENTO DI FI
"GRAZIE CALABRIA."
ADESSO REGGIO"

FRANCESCO CANNIZZARO **ROBERTO OCCHIUTO**

L'IDEA DI APRIRE UNO SCALO A SIBARI NON TROVA RISCONTRO CON LA REALTÀ

Paradossale che, negli ultimi tempi, si parli di un quarto scalo in Calabria. Una Regione, per giunta, che manca di una infrastrutturazione basilare e avulsa da un benché minimo concetto di intermodalità.

Con una demografia, oltretutto, che già oggi non giustificherebbe neppure i tre scali presenti. Si potrebbe additare, la proposta proveniente da Amministratori dell'alto Jonio cosentino e suffragata da novelli consiglieri regionali cosentini, come la classica boutade da campagna elettorale. Ma la maratona è finita da una settimana.

A quanto pare, però, la sciocca propaganda persiste nel tempo. Non trovo altre parole per descrivere un Establishment incapace di guardare oltre. Evidentemente, la povertà di idee, induce la politica a proporre, all'alternarsi delle fasi lunari, ammuftite idee superate dal tempo e dai fatti. D'altronde, se per giustificare un'aviosuperficie a Sibari si auspica un tracollo dello scalo crotonese o si arriva ad azzardare un termine di paragone tra uno Stato federato come la Florida (22Ml di abitanti e una crescita demografica di 1.6 punti di percentuale annui) e la Calabria (meno di 2Ml abitanti e una perdita netta di oltre 150mila abitanti negli ultimi 25 anni), significa che siamo arrivati a un punto di non ritorno della visione politica ed effettuale. Ma tant'è. Un sistema demografico che non giustifica la presenza di un eventuale quarto scalo in Calabria



Il quarto aeroporto un'idea "sballata"

DOMENICO MAZZA

Partiamo dal presupposto che oggi la Calabria si presenta con una popolazione di poco superiore a 1,8mln d'abitanti. La Regione, da oltre 20 anni, attraversa una condizione di drammatico esodo demografico. Se i parametri dovessero mantenersi ai valori attuali, ma è molto probabile che peggiorino, possiamo stimare, entro i prossimi 10 anni, una perdita di ulteriori 100mila persone. Gran parte di questa cifra riguarderà

proprio le aree joniche del Crotonese e della Sibaritide. Quelle aree che – reputati i ritardi infrastrutturali rispetto altri contesti regionali, causati da ataviche sottomissioni a politiche di tipo centralista –, possono essere considerate, senza ombra di smentita alcuna, come Altra Calabria. I numeri illustrati ci dicono che il sistema calabrese, oggi, non potrebbe sostenere neppure i tre aeroporti presenti.

L'impietoso confronto con le altre Regioni del Mezzogiorno.

La vicina Campania, pur avendo una popolazione che surclassa di circa tre volte quella calabrese, da poco più di un anno ha deciso di aprire i battenti del Costa d'Amalfi. Tuttavia, fino a poco tempo fa, ha gestito tutto il traffico aeroportuale regionale, più quello di buona parte delle Province di Potenza, Isernia e Campobasso, da Capodichino.

La Puglia, invece, dove risiedono circa 4Ml di abitanti, serve la sua popolazione con gli scali di Bari e Brindisi e parzialmente con quello di Foggia. Tre aeroporti operativi, più Taranto pronto all'uso. Tuttavia, nell'ultimo caso, nonostante l'Arlotta abbia già in dote la 5° pista più lunga d'Italia e che potrebbe servire tutta la dorsale del nord-est calabrese, almeno fino a Sibari, si preferisce lasciarlo in balia di sé stesso.

E veniamo alla Basilicata. L'apertura del Costa d'Amalfi ha riversato l'area ovest della Provincia di Potenza da Napoli a Salerno. Il Vulture-Melfese è afferente all'area della Capitanata e ha il suo scalo di riferimento nel Gino Lisa di Foggia. Matera e hinterland rappresentano, geograficamente e politicamente, una costola di Bari. Il loro scalo aeroportuale di riferimento rimane Palese. Resterebbe la linea di costa compresa tra Nova Siri e Metaponto: un'area rivierasca

segue dalla pagina precedente

• MAZZA

che lambisce 80 mila abitanti. Tuttavia, anche quest'ultima porzione demografica lucana, qualora dovesse essere aperto al traffico civile Taranto-Grottaglie (e ci sono ottime probabilità in merito), avrebbe tutte le convenienze a raggiungerlo. Senza considerare la presenza dell'Aviosuperficie di Pisticci per cui la Lucania sta facendo pressioni al Governo centrale al fine di ottenerne la messa in esercizio.

Questo breve excursus per ridimensionare le spocchiose esternazioni a mezzo stampa e su canali social che hanno caratterizzato le vicende del nord-est calabrese negli ultimi giorni. Un territorio, la Sibaritide, che, nella mente di qualche stravagante Amministratore, pensa di essere il centro del Mondo. Non basta essere una delle aree più produttive di tutto il Mezzogiorno d'Italia per immaginare un quarto aeroporto in una delle Regioni a più alto inverno demografico d'Europa. Prima di qualunque cosa ci vogliono i numeri. Da questo punto di vista, gli ambiti costituenti l'area dell'Arco Jonico calabrese (Sibaritide e Crotoniate), analizzati singolarmente, arrancano notevolmente. Vieppiù, i requisiti, non solo per la questione aeroporto, potrebbero averli solo se avviassero processi di governance sinergici e unitari. La Politica nostrana, tuttavia, sembra essere riluttante a ragionamenti di spessore. Spesso, infatti, preferisce rintanarsi in atteggiamenti di pancia, preferendo argomenti vuoti al solo fine di aizzare le folle. Pur nella consapevolezza, comunque, che le richiamate sortite, al massimo, suscitano ilarità in quel briciolo di opinione rimasta in Calabria.

I numeri (che non ci sono) alla base di un rapporto costi-benefici per un aeroporto a Sibari

Enac (Ente nazionale aviazione civile) stabilisce come alveo di servizio per un ae-

roporto una base di almeno 400mila abitanti. Da più parti, nell'articolare la richiesta di un quarto scalo a Sibari, si fa riferimento a un ambito interregionale che attingerebbe a tutta la Provincia di Cosenza e a parte della Basilicata. Sulla carta, potrebbe anche essere; nella realtà, però, le cose sono

torialmente. È bene, altresì, ricordare che è in fase d'appalto la velocizzazione della A2 tra gli svincoli di Cosenza e Altilia. Tale opera consentirà una riduzione dei tempi di percorrenza, dagli attuali 45' a poco meno di 1/2 ora, tra la valle del Crati e lo scalo lamentino. Già oggi, invece, la tratta Cosenza-Sibari, no-

te, il capitolo aeroporti non avrebbe affascinato nessuno. Sarebbe il caso, quindi, di premere su altri tipi di infrastrutture. Probabilmente, i nostri Referenti istituzionali dovrebbero chiarire il loro tergiversare sull'attuazione dei treni shuttle di tipo metropolitano tra Sibari, Crotone e Sant'Anna.



molto diverse. La Provincia di Cosenza è scesa sotto i 670mila abitanti. I numeri che la vedevano superare i 750mila residenti, ormai, appartengono alla storia. Dei richiamati 670mila, circa 250mila gravitano tra il Pollino e il nord-est, inteso come alto e basso Jonio cosentino. Circa 140mila persone, invece, vivono lungo la striscia tirrenica. Ancora, 250mila risiedono in un raggio di appena 15km dal Capoluogo: la cosiddetta Area Urbana. Poco più di 30mila, infine, nel contesto del Savuto. Come sarà semplice comprendere, il grasso demografico è contenuto tra l'Area Urbana brettia e l'ambito della Sibaritide. Tuttavia, non deve indurci in errore il fatto che il numero di presenze nei due contesti sia pressoché simile. A differire, infatti, è la densità demografica: decisamente più alta nell'area cosentina, essendo molto più contenuta terri-

nostante un percorso a 4 corsie, si compie in non meno di 45/50 minuti. E Sant'Eufemia resta pur sempre lo scalo regionale di riferimento con un'offerta volativa che giammai potrebbe essere inficiata da qualsiasi altro scalo. Necessari investimenti su opere di ricucitura territoriale e non sulla duplicazione delle infrastrutture esistenti. Se la Calabria, come il resto delle Regioni italiane, avesse avuto un solido sistema infrastrutturale ferro-carabile, avrebbe potuto soddisfare le esigenze di tutti i territori con il solo aeroporto di Lamezia Terme. Si provi a immaginare cosa avrebbe significato avere due direttrici perpendicolari a 4 corsie lungo le linee di costa, raccordate da una serie di diagonali est-ovest dal Pollino allo Stretto. Inoltre, con un sistema ferroviario a doppio binario lungo tutto il perimetro, intersecato da adeguate trasversali, probabilmen-

Dunque, il motivo per cui per la prevista variante alla galleria di Cutro (che avrebbe dovuto lambire il Pitagora) sia finita nel dimenticatoio. Ergo, perché la bretella di Thurio sia stata sostituita da una modesta lunetta di Sibari, anch'essa sparita dai radar. Invero, alle nostre latitudini, buona parte degli Establishment risultano talmente poveri di idee che, al massimo, riescono a partorire pensieri rabberciati dopo aver letto qualche scritto di cui neppure comprendono appieno il senso. Chiaramente, ritengono più conveniente studiare strategie tese alla permanenza dello status quo. Tutto sommato, bontà loro, è pur sempre meglio garantirsi poltrone rimanendo pronti ai diktat del centralismo di turno, piuttosto che elaborare pensieri e sviluppare azioni degne di una mente come quella dell'uomo. ●

(Comitato Magna Graecia)

L'OPINIONE / ERNESTO RAPANI



In Calabria non serve un nuovo aeroporto, ma buon senso

In Lombardia, regione con dieci milioni di abitanti, ci sono tre aeroporti. In Calabria, con appena un milione e ottocentomila residenti, c'è chi arriva a proporre addirittura quattro. È questo il livello di approssimazione con cui si affrontano i temi dello sviluppo? La questione non è solo numerica ma di metodo: quando si avanzano proposte che incidono sul futuro di un'intera regione, la prima cosa da fare è studiare. Studiare i flussi, la sostenibilità, le criticità, gli investimenti già in corso. Invece, troppo spesso assistiamo a dichiarazioni che nascono sulla sabbia, senza una visione concreta o un minimo di analisi. È un modo di fare politica che confonde la speranza con la propaganda e promuove divisioni tra territori.

Solo quest'anno l'aeroporto di Crotone ha già movimentato 36166 passeggeri, un segnale importante di crescita e di potenzialità. Un numero che dimostra come lo scalo pitagorico, se sostenuto con infrastrutture adeguate e collegamenti moderni, possa consolidarsi come punto di riferimento per tutta la fascia ionica.

La nuova ondata di discussioni sull'ipotetico aeroporto della Sibaritide non ha alcuna ragione d'essere. Arrivare a dire che si dovrebbe chiudere Crotone per aprire a Sibari è qualcosa che supera ogni logica. Significa non conoscere la geografia, i collegamenti, la storia di questo territorio. Davvero si pensa che un cittadino di Crotone, con l'attuale rete stradale, sceglierebbe di partire da Sibari e non da Lamezia? Costruire un aeroporto a Sibari sarebbe una nuova cattedrale nel deserto. Mentre si parla di questo progetto

irrealizzabile, nessuno sembra considerare che a pochi chilometri di distanza si sta lavorando sull'aviosuperficie di Pisticci. Non possiamo permetterci di disperdere risorse e attenzione in iniziative senza futuro. La Calabria ha bisogno di concretezza, non di simboli.

Insisto sul fatto che la politica debba imparare a scegliere, non a moltiplicare promesse. Fare politica non è rincorrere il consenso momentaneo, ma saper dire anche dei no. E oggi il no a un nuovo scalo nella Sibaritide è necessario. L'Enac ha già bocciato quella proposta anni fa, giudicandola fallimentare proprio perché l'esperienza di Crotone è stata difficile. Se uno scalo non riesce ancora a sostenersi, perché dovremmo aprirne un altro?

Prima di avanzare proposte, occorre conoscere a fondo i dati e i vincoli tecnici. Chi parla senza basi rischia solo di creare confusione. Conoscere non significa perdersi nei numeri, ma leggere la realtà e capire i bisogni di chi vive e lavora in questa regione. L'aeroporto non può essere un trofeo elettorale, ma un'infrastruttura utile e sostenibile. Per il senatore, l'attenzione deve essere rivolta alle condizioni che rendono funzionale un aeroporto, non alla quantità degli scali presenti.

Non serve aprire nuovi terminal se non si garantiscono strade e treni adeguati. Non servono piste se i passeggeri non riescono a raggiungerle. Ecco perché bisogna investire su ciò che già esiste, e farlo funzionare.

Bisogna rafforzare lo scalo di Crotone, non abbandonarlo. Aumentare l'utenza, migliorare i collegamenti, creare sinergie con gli altri scali calabresi. È un obiettivo realistico e uti-

le. L'idea è di rendere Crotone produttivo, non di chiuderlo per aprire l'ennesimo progetto destinato al fallimento.

L'aeroporto pitagorico può diventare il riferimento della fascia ionica se messo in rete con infrastrutture moderne. Ma per farlo servono investimenti seri e un impegno condiviso. Non serve inventare nuovi aeroporti, serve far volare quelli che abbiamo.

Lo sviluppo della mobilità aerea non può essere separato da quello ferroviario e stradale. Stiamo lavorando per completare l'elettrificazione della linea che collega l'Alto Ionio a Crotone. È un'opera che consentirà treni più veloci e collegamenti più efficienti. Allo stesso modo, è in corso la realizzazione del primo tratto della statale 106 da Sibari a Coserie. Ora stiamo cercando i finanziamenti per estendere i lavori fino a Crotone. Solo così possiamo rendere lo scalo davvero accessibile e competitivo. L'obiettivo è far decollare Crotone, non creare nuove illusioni. Ogni risorsa pubblica deve essere spesa con criterio. Non si può parlare di sviluppo se non si affronta prima il nodo delle infrastrutture di base. Una regione senza collegamenti rapidi e sicuri non ha futuro, indipendentemente dal numero di aeroporti che possiede. Il potenziamento dell'aeroporto di Crotone passa anche dai collegamenti. È già allo studio, in via sperimentale, un servizio navetta su gomma tra la stazione di Crotone e lo scalo. Parallelamente, con RFI stiamo lavorando alla riconversione della stazione di Isola Capo Rizzuto da scalo merci a passeggeri, così da consentire in futuro l'arrivo diretto in aeroporto su rotaia. ●

(Senatore di Fdi)

FONDI EUROPEI AGRICOLTURA, L'ASSESSORE GALLO

«Calabria virtuosa nella gestione: verso la chiusura del 100% per Psr 2014-2020»

La Calabria è cresciuta per velocità e capacità di spesa, ed oggi ci presentiamo al penultimo Comitato di Sorveglianza sulla programmazione 2014-2020 con una novità assoluta: il tasso di errore che prima era del 7% oggi è diminuito al 2%». È quanto ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, nel corso del Comitato di Sorveglianza svoltosi a Tropea presso il Palazzo di Santa Chiara, sottolineando come «oggi la Calabria è seconda solo alla provincia di Bolzano, che gestisce risorse molto minori delle nostre, e tra le prime in Europa, segno evidente del lavoro fatto dai funzionari e dai dirigenti del Dipartimento».

«In questi anni, non senza qualche momento di difficoltà, abbiamo assistito ad una Calabria che si è evoluta centrando sempre gli obiet-



tivi di spesa, in alcuni momenti siamo stati anche tra le regioni con le migliori performance – ha spiegato l'assessore Gallo riferendosi alla programmazione in via di

completamento a fine 2025-. Oggi siamo una regione per capacità di spesa all'avanguardia, che ha tempi di reazione sui bandi molto veloci, con graduatorie pre-provvvisorie in autovalutazione in 24 ore e graduatorie definitive in 3 mesi, che ha instaurato un proficuo e costante dialogo con le organizzazioni professionali e di categoria per rispondere appieno alle esigenze ed alle necessità di un settore strategico per lo sviluppo regionale.»

All'incontro, presieduto dall'autorità di Gestione e direttore generale del Dipartimento Agricoltura Giuseppe Iiritano, hanno partecipato Leonardo Nicolìa e Andrea Tivoli, Marco Miglìosi e Andrea Incarnati per la Commissione Europea, nonché rappresentanti Ministeriali e stakeholders del mondo agricolo.

Proprio Nicolìa nel corso del suo intervento, ha valutato positivamente la strategia attuata dalla Regione Calabria, evidenziando che «i dati

danno ragione ad una gestione virtuosa che ha permesso di raggiungere gli obiettivi di performance e guardare con fiducia alla conclusione del 100% del programma».

Nel corso della riunione si sono anche condivisi risultati e prospettive della nuova programmazione 2023-2027 nell'ambito del Piano Strategico della Pac (Psp-Csr), che vede già importanti interventi in campo, come il bando Giovani agricoltori che immetterà nel settore oltre 500 giovani, ed il bando sull'innovazione del comparto olivicolo con una dotazione di 50 milioni di euro.

«Bandi settoriali, non generalisti come un tempo – ha concluso l'assessore – pensati in sinergia delle associazioni agricole e basati su una visione concreta e lungimirante del comparto. A breve avvieremo un nuovo bando per dare un ulteriore innesto di giovani in agricoltura e daremo un forte impulso anche al settore agroalimentare e della produzione». ●

DOMANI A REGGIO

L'evento di Forza Italia “Grazie Calabria. Adesso Reggio”

Si intitola “Grazie Calabria. Adesso Reggio” l'evento promosso organizzato d'intesa con il Coordinamento provinciale ed il Coordinamento Grande Città di Forza Italia e in programma per domani, alle 19, a Piazza Duomo di Reggio Calabria. Intervengono Francesco Cannizzaro, segretario regionale della Calabria e il presidente della Regione, Roberto Occhiuto.

«Forza Italia si attesta primo partito in Calabria (con il 31,5%), ma anche a Reggio Città (29%) e nell'Area Metropolitana (34%). Ed è merito vostro. Vogliamo dirvi grazie di persona, per questi straordinari risultati raggiunti insieme. E adesso Reggio!», ha detto Cannizzaro, invitando tutti i cittadini a partecipare all'evento azzurro e, contestualmente, ha lanciato due messaggi: uno di ringraziamento agli elettori che ne hanno palesemente premiato il buon governo e la politica del fare di questi ultimi anni; l'altro di slancio verso le ormai imminenti elezioni comunali (con annessa Città Metropolitana) di Reggio Calabria. Post e locandina allegata, non lasciano spazio ad interpretazioni. Il prossimo step è già all'orizzonte. ●

IL GARANTE DELL'INFANZIA MARZIALE CONSEGNA LA RELAZIONE ANNUALE

La Calabria ha bisogno di un'inversione di rotta concreta e immediata

La Calabria ha bisogno di un'inversione di rotta concreta e immediata, che parta dal riconoscimento della centralità del minore come titolare di diritti e non come soggetto residuale delle politiche pubbliche». È l'appello con cui si chiude la relazione annuale del Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Antonio Marziale, che è stata consegnata al presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso. Con questo atto formale si avvia a conclusione il secondo mandato del Garante, che ha diretto l'Ufficio durante due legislature regionali caratterizzate da orientamenti politici differenti. Nella relazione, Marziale ha ribadito come « l'unica risposta legittima a un sistema che, per troppo tempo, ha ignorato i minori, è quella di costruire una nuova cultura dei diritti, fondata su ascolto, cura, responsabilità e partecipazione».

Nel trasmettere il documento, Marziale ha evidenziato il valore istituzionale dell'incarico ricoperto e il costante impegno profuso nella tutela dei diritti dei minori, esercitato con spirito di neutralità e rispetto delle istituzioni. Ha dichiarato di aver avuto l'onore di servire l'infanzia calabrese sotto due esecutivi, uno di centrosinistra e l'altro di centrodestra, rivendicando con orgoglio l'assoluta indipendenza dell'azione svolta, fondata su rigore, equilibrio e senso dello Stato.

Durante il mandato, l'Ufficio del Garante ha gestito oltre mille interventi, raggiungendo un tasso di risoluzione superiore al novanta per cento. Per le situazioni rimaste irrisolte, a causa di osta-

coli burocratici o complessità procedurali, il Garante ha espresso rammarico per non essere riuscito ad assicurare una risposta tempestiva e pienamente soddisfacente, riaffermando l'importanza di rafforzare gli strumenti operativi a disposizione delle istituzioni competenti.

Al di là dei numeri, Marzia-

abusi e reati sessuali, e il riconoscimento della Calabria come prima regione italiana per numero di tutori volontari attivati a favore di minori stranieri non accompagnati (MSNA). Di rilevanza nazionale anche l'assunzione di parte civile in un processo per abusi su minori, effettuata per la prima volta da un

piena, non soggetta a ricambio politico né a logiche di spoil system, in linea con le migliori pratiche adottate in altre Regioni. Ha, inoltre, proposto l'introduzione della proroga automatica delle funzioni fino alla nomina del successore e una riflessione sul limite dei due mandati, considerandolo un vincolo non sempre giustificato se l'Ufficio opera con efficacia e trasparenza.

L'attività svolta è stata costantemente documentata attraverso Relazioni Annuali dettagliate, pubblicate con l'obiettivo di garantire trasparenza e partecipazione, e che negli anni hanno coinvolto migliaia di cittadini, operatori e rappresentanti istituzionali.

Marziale ha infine ringraziato il Presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, per l'attenzione costante verso le tematiche dell'infanzia e per la sua presenza istituzionale puntuale e concreta, e il Presidente della Giunta regionale, Roberto Occhiuto, del quale ha riconosciuto la visione riformatrice e il coraggio istituzionale dimostrato nel guidare la Calabria verso maggiore equità e modernizzazione, con particolare attenzione ai cittadini più fragili, a partire dai bambini.

«Nel lasciare questo ruolo, sento di non abbandonare affatto l'impegno che mi ha animato. Esso continuerà, con altre forme, ma con identica intensità. Non si può smettere di essere Garante quando si è scelto di esserlo con dedizione totale. La tutela dell'infanzia non è una parentesi nella vita di un'istituzione o di una



le sottolinea nella Relazione le criticità di un territorio che ancora deve compiere importanti passi avanti in ambito infrastrutturale, sanitario, dei trasporti, della scuola e dell'assistenza ai bambini disabili, aspetti fondamentali per garantire ai minori condizioni di vita dignitose e prospettive di sviluppo reali.

Tra i principali risultati conseguiti figurano l'istituzione della Terapia Intensiva Pediatrica presso l'Ospedale Annunziata di Cosenza, definita un traguardo di civiltà per la sanità calabrese, l'approvazione della "Mozione sull'età del consenso sessuale", che ha accresciuto l'attenzione pubblica sulla tutela degli adolescenti contro

Garante regionale, un atto innovativo e già entrato nei manuali di storia della giurisprudenza italiana.

Il Garante ha ribadito di essersi ispirato costantemente alla Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ratificata dall'Italia con legge n. 176 del 1991, e di aver esercitato il proprio ruolo con coscienza, rigore e passione civile, ponendo sempre al centro il superiore interesse del minore.

Rivolgendosi al Consiglio regionale entrante, Marziale ha avanzato alcune raccomandazioni orientate al rafforzamento istituzionale della figura del Garante. Ha auspicato in particolare una revisione dell'assetto normativo che consenta autonomia

segue dalla pagina precedente

• MARZIALE

persona: è una responsabilità fondativa, che plasma lo sguardo, il linguaggio, l'agire. È un compito che chiama tutti, ciascuno nel proprio ambito, ad assumere una postura di vigilanza, di protezione e di cura. A chi mi succederà auguro non soltanto di proseguire il cammino già tracciato, ma di avere il coraggio di innovare, di osare, di immaginare nuove forme di prossimi-

tà istituzionale», conclude Marziale nella Relazione, rivolgendo un appello «a tutti coloro che condividono questa causa»: «non smettere mai di lottare per una Calabria in cui ogni bambino possa crescere non solo protetto, ma riconosciuto, ascoltato e valorizzato».

A conclusione dell'incontro, il Presidente Filippo Mancuso ha espresso apprezzamento per la Relazione presentata, ringraziando Antonio Marziale per il

lavoro svolto con concretezza, passione, rigore e serietà, riconoscendogli il merito di aver preservato con straordinaria costanza un alto presidio di vigilanza culturale in difesa dei diritti e del benessere dell'infanzia. Ha definito il documento una fotografia fedele della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Calabria, evidenziando come non si tratti di un quadro astratto, ma della "vita vera", fatta di problemi reali, vissuti quotidianamen-

te da tanti bambini e ragazzi della regione. Mancuso ha, inoltre, sottolineato come la Relazione non rappresenti soltanto una diagnosi delle criticità, tra cui disagio sociale, dispersione scolastica, famiglie in difficoltà e condizioni di marginalità, ma offra anche una direzione, indicando con chiarezza che il futuro della Calabria dipende dalla capacità di investire con decisione in prevenzione, ascolto, protezione, educazione e inclusione. ●

È GIÀ PRESIDENTE DEI GEOLOGI DELLA CALABRIA

Il calabrese Giulio Iovine nel Consiglio nazionale dei Geologi

Prestigioso incarico per il calabrese Giulio Iovine, già presidente dell'Ordine dei Geologi della Calabria, che è stato eletto consigliere dell'Ordine nazionale dei Geologi.

Il nuovo Consiglio nazionale dei Geologi si è ufficialmente insediato in questi giorni presso la sede del Ministero della Giustizia, a seguito delle elezioni svoltesi il 16 e 17 luglio scorsi, che hanno visto la netta affermazione della lista "Geologi Uniti", il cui progetto rappresenta la continuità con la precedente consiliatura.

Con l'avvio del nuovo mandato termina l'esperienza di un altro geologo calabrese illustre, Arcangelo Francesco Violo, che, negli ultimi dieci anni, ha ricoperto ruoli apicali all'interno del Consiglio, dapprima come segretario e successivamente come presidente nazionale.

«Violo lascia una grande eredità – ha dichiarato Giovanni Andiloro, presidente dell'Ordine dei Geologi della Calabria – frutto di un lavoro meticoloso, svolto con rigore e visione istituzionale. In questi anni ha saputo rafforzare in modo significativo



ARCANGELO FRANCESCO VIOLO, GIULIO IOVINE
E IL PRESIDENTE REGIONALE GIOVANNI ANDILORO.

il ruolo e la credibilità della nostra categoria a livello nazionale. A lui va il nostro più sentito ringraziamento per avere portato la Calabria da protagonista ai vertici del consesso nazionale».

«Anche in questa nuova consiliatura – ha proseguito Andiloro – la nostra regione sarà rappresentata con competenza e autorevolezza grazie alla presenza del collega e amico Giulio Iovine, il cui

contributo sarà sicuramente prezioso».

Il risultato al Consiglio nazionale è il culmine di un momento di grande dinamismo per i geologi calabresi, che hanno recentemente rinnovato il proprio Consiglio regionale e conquistato importanti spazi anche all'interno degli organi dell'Epap, l'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale. A guidare il nuovo Consiglio nazionale sono Roberto Troncarelli (Lazio), in qualità di presidente; Filippo Cappotto (Sicilia) vicepresidente; Mario Nonne (Sardegna) segretario; e Tatiana Bartolomei (Veneto) tesoriere.

«A nome di tutto il Consiglio dell'Ordine dei Geologi della Calabria e della categoria professionale calabrese – ha concluso Andiloro – rivolgiamo i nostri più sinceri auguri di buon lavoro al nuovo Consiglio nazionale. Siamo certi che, attraverso un percorso improntato a unità, dialogo e visione condivisa, i geologi italiani sapranno affrontare con efficacia le sfide future e raggiungere traguardi sempre più ambiziosi». ●

NEI 19 COMUNI DELL'ATS DI CAULONIA

È partito il servizio di trasporto sociale per cittadini fragili

Sono aperte le domande per accedere al Servizio di Trasporto Sociale, rivolto a persone anziane, disabili o in condizione di fragilità che necessitano di accompagnamento per visite mediche, terapie, attività sociali, educative o amministrative nei 19 Comuni dell'Ats di Caulonia.

Il servizio, finanziato con risorse del Fondo Regionale per le Politiche Sociali (FRPS) 2024 e 2025, è attivo nei 19 Comuni dell'Ambito e sarà gestito in con-

venzione con Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS, ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 117/2017.

Il Sindaco di Caulonia, Francesco Cagliuso, ha dichiarato: «Questo servizio rappresenta un passo concreto verso una comunità più inclusiva, dove nessuno resta indietro. Garantire il diritto alla mobilità significa offrire dignità e opportunità a chi vive in condizioni di fragilità.»

L'Assessore alle Politiche

Sociali, Antonella Ierace, ha aggiunto: «Il Trasporto Sociale è uno strumento fondamentale per sostenere le persone più vulnerabili del nostro territorio. Lavoriamo con impegno per rendere i servizi sociali sempre più accessibili e vicini ai bisogni reali dei cittadini.»

Il Servizio di Trasporto Sociale nasce per favorire la mobilità e l'inclusione di cittadini in difficoltà, in particolare: anziani non autosufficienti, persone con disa-

bilità o patologie invalidanti, nuclei familiari in disagio socio-economico, utenti in carico ai Servizi Sociali comunali.

Possono fare domanda i cittadini residenti nei 19 Comuni dell'Ats di Caulonia. Le domande saranno accolte "a sportello", fino ad esaurimento delle risorse. La domanda può essere presentata al proprio Comune di residenza o inviata via Pec a: ambitoterritoriale sociale-caulonia@asmepec.it ●

RIFIUTI A CATANZARO, L'ASSESSORA IRENE COLOSIMO

«Combattiamo una lotta senza quartiere ma non intendiamo sottrarci»

L'espressione non sembri esagerata, ma combattiamo ogni giorno una lotta senza quartiere su un territorio assai vasto, che copre oltre cento chilometri quadrati di superficie, dai piedi della Sila fino al mare e variamente urbanizzato». È quanto ha detto l'assessora all'Ambiente del Comune di Catanzaro, Irene Colosimo, parlando dell'azione di contrasto al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e la repressione nei confronti di chi viola le norme che disciplinano la materia.

«E che sia una lotta, sono i numeri a dirlo – ha spiegato –. Ogni settimana effettuiamo dagli ottanta ai novanta interventi per rimuovere gli ingombranti abbandonati; in alcune zone, come viale Isonzo e Aranceto, gli abbandoni sfiorano le quaranta tonnellate a settimana; infine, sono un centinaio le postazioni di carrel-

lati dove, sempre settimanalmente, dobbiamo intervenire con lo spazzamento perché i cittadini non differenziano secondo il calendario del porta a porta».

«Ecco perché non è azzardato parlare di lotta senza quartiere. Con noi – ha continuato Colosimo – la combattono quei tanti cittadini civili che, invece, fanno una raccolta della differenziata che rasenta il 100% di qualità del rifiuto. Cittadini penalizzati due volte: la prima perché, inevitabilmente, il lavoro straordinario che siamo costretti a fare si ripercuote sulla piena efficacia di quello che facciamo ordinariamente, compromettendo quel decoro urbano e quell'igiene cui tutti hanno diritto; la seconda volta perché differenziare correttamente significa contribuire ad abbassare la Tari, mentre non rispettare le regole corrisponde all'esatto contrario. In altre

parole, l'inciviltà di alcuni si ripercuote sulle tasche di tutta la comunità».

«Non siamo mai rimasti con le mani in mano – ha aggiunto l'assessora – e lo dimostrano tutte le operazioni di bonifica che abbiamo effettuato e tutte le sanzioni o le denunce con cui abbiamo colpito i trasgressori. Ma non è mai abbastanza, perché se è vero che la nostra lotta è senza quartiere, spesso sembra essere una lotta impari. Questo però non significa che vogliamo sottrarci».

Colosimo, poi, ha annunciato che «a breve partiremo con una campagna autogestita di sensibilizzazione sul modo corretto di differenziare e conferire i rifiuti. Agiremo su tutti i canali disponibili, dai social ai manifesti, ai video con testimonial noti al grande pubblico. Sappiamo bene che iniziative di questo genere,

paradossalmente, sono accolte con favore in prima battuta da chi già si comporta secondo le regole; ma abbiamo il dovere di insistere per tentare di recuperare alla buona causa ambientale coloro che ancora le regole non intendono rispettarle».

«Vale sempre il principio – ha evidenziato – per cui meglio cercare di guadagnare un cittadino che collabora, piuttosto che un cittadino da sanzionare. Per chi non si rassegnerà al rispetto delle regole, sono comunque in arrivo nuove fototrappole in aggiunta a quelle di cui già disponiamo».

«Tutto questo – ha concluso Colosimo – in attesa di poter anche chiudere l'iter del nuovo bando per la raccolta dei rifiuti che, come i cittadini sanno, ha in sé tutti gli elementi per garantire un innalzamento complessivo della qualità del servizio». ●

PER IL PERIODO 2025-2026

Sottoscritto accordo integrativo aziendale tra Fai Cisl CS e Azienda Madeo

Un accordo nato dalla volontà condivisa di valorizzare le produzioni d'eccellenza del territorio cosentino e di migliorare la qualità del lavoro, promuovendo welfare, formazione, sicurezza e conciliazione vita-lavoro». Così Antonio Pisani, segretario generale della Fai Cisl Cosenza, ha commentato l'importante accordo aziendale per il periodo 2025-2026 sottoscritto tra il sindacato e l'Azienda Madeo, che interesserà tutti i dipendenti dei settori agricolo, zootecnico e agroalimentare del gruppo. L'intesa, firmata dal Segretario Generale Antonio Pisani e della Presidente della Filiera Madeo, Anna Madeo, presso "L'Accademia del Gusto Ernesto Madeo" a San Demetrio Corone, rappresenta un passo concreto verso un modello di relazioni sindacali moderne, partecipative e orientate al benessere delle lavoratrici e dei lavoratori. Per Pisani, dunque, è un «risultato che promuove un modello di relazioni sindacali basato su dialogo, responsabilità e partecipazione. È un'intesa che guarda al futuro e mette al centro le persone, la loro professionalità e la loro dignità».

Tra i punti salienti dell'accordo integrativo aziendale – applicato a tutti i lavoratori della Filiera Madeo e che sarà valido fino 31 dicembre 2026 – si trovano: permessi retribuiti e non retribuiti, nuovi premi di produttività, maggiori tutele in caso di malattia, estensione dei diritti di conciliazione tra vita e lavoro – con permessi aggiuntivi per genitori, agevolazioni specifiche al rientro dalla maternità/paternità, orari flessibili e incentivi alla mobilità sostenibile. Grande attenzione è posta al welfare aziendale, attraverso convenzioni con realtà sociali e sanitarie del territorio, la creazione di spazi ricreativi, attività di team building, nonché l'istituzione di mi-

sure di sostegno economico straordinarie per chi si trova in difficoltà. Tra le innovazioni spiccano nuovi percorsi formativi su salute e sicurezza, lingua inglese e gestione dei conflitti, la fornitura obbligatoria di DPI e vestiario idoneo, e premi di anzianità. Particolare rilievo viene dato alle tutele per le vittime di violenza di genere

lavoro, nella sicurezza e nel presidio umano. Le nostre priorità restano l'investimento sull'intelligenza umana e contrattuale, per costruire percorsi di confronto che valorizzino il lavoro, riducano le tensioni sociali e riaffermino la centralità della persona».

«Esperienze come queste fanno bene a tutto il siste-

Segretario Generale Fai Cisl, Onofrio Rota: «Tra le sfide epocali che abbiamo davanti non ci sono solo le grandi trasformazioni tecnologiche, che stanno impattando sulle professionalità, i cambiamenti climatici che condizionano il lavoro nel nostro comparto ma, cosa non trascurabile, anche l'abbandono delle aree interne».

«Senza investire sul forte legame che tiene insieme il mondo del lavoro e le vocazioni ambientali e agroalimentari e lo sviluppo del territorio – ha evidenziato – si rischia il declino delle aree interne e periferiche. L'esempio di Filiera Madeo, sulla capacità di "restanza" è significativa. Con l'accordo di oggi valorizziamo la partecipazione dei lavoratori, il welfare aziendale e la sostenibilità aziendale e di comunità».

Rota ha, inoltre, ricordato il progetto Pane per Gaza, a sostegno della popolazione palestinese, rivolgendo ai lavoratori e alla Madeo un invito alla solidarietà attraverso la donazione di un'ora di lavoro per la causa.

L'iniziativa è stata anche l'occasione per distribuire ai diversi lavoratori il "Premio Responsabilità" dell'Azienda Madeo, che si è impegnata a confermarlo anche per i prossimi anni, mentre la Fai Cisl Cosenza ha donato un defibrillatore, rientrate nel progetto con l'Ebat-Fimi di Cosenza e nella campagna Fai Cisl "Fai + Sicurezza".

La giornata si è conclusa con la visita degli allevamenti di suino nero e dei vari stabilimenti produttivi dell'azienda. ●



e al tema dell'inclusività, con possibilità di smart working e conservazione del posto di lavoro fino a tre anni.

Il Segretario Generale della Cisl cosentina, Michele Sapia, ha voluto evidenziare come: «Si tratta di un accordo ben strutturato, che rappresenta pienamente il nostro modo di agire e di intendere la contrattazione come missione e strumento di crescita condivisa».

«Nel territorio provinciale di Cosenza – ha spiegato Sapia – avvertiamo forte il bisogno di buona contrattazione: capace di garantire tutele, reddito, produttività ma anche generare benessere sociale. Non esistono prodotti di eccellenza, infrastrutture sicure o sviluppo territoriale senza investire nella qualità del

ma agroalimentare calabrese – ha detto il Segretario Generale della Fai Cisl Calabria, Francesco Fortunato –. Le nostre produzioni di eccellenza sono una risorsa fondamentale per il lavoro, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile del territorio».

«Le esportazioni dei prodotti agroalimentari calabresi – ha proseguito – rappresentano oggi una leva essenziale per la crescita dell'intera economia regionale. L'apertura ai mercati internazionali non solo valorizza la qualità delle produzioni locali, ma contribuisce a rafforzare l'immagine della Calabria nel mondo. Occorre sostenere le filiere produttive che, ogni giorno, contribuiscono al successo del Made in Calabria».

Ha concluso l'assemblea il

IL SINDACO SCULCO: «È IL RISULTATO DI UN'AMMINISTRAZIONE CHE FUNZIONA»

A Cirò riaperta la scuola primaria

È stato un giorno di festa, quello di ieri (lunedì 13 ottobre), che ha segnato un passaggio importante per Cirò e per le famiglie cirotane, con la riconsegna ai bambini del luogo più simbolico della crescita e della formazione. Dopo tre anni di attesa, infatti, la comunità torna a riabbracciare la sua scuola primaria, completamente rinnovata, sicura e accogliente.

Un traguardo che parla di impegno, lavoro costante e determinazione, raggiunto nonostante i numerosi ostacoli burocratici affrontati lungo il percorso. La struttura, oggetto di ristrutturazione con adeguamento sismico, è il frutto di un vecchio progetto che l'attuale Amministrazione comunale ha saputo portare a compimento, garantendo alla comunità un luogo sicuro e moderno dove poter imparare e crescere.

«Avevamo promesso di restituire ai nostri bambini la loro scuola – sottolinea con soddisfazione il sindaco Mario Sculco – e lo abbiamo fatto. Un impegno



mantenuto, nel segno della continuità amministrativa, valore che – ricorda – diventa fondamentale quando si tratta del bene collettivo. Il risultato raggiunto, quindi, è il frutto della collaborazione tra Esecutivo civico, Scuola, Studenti e Famiglie». «Tutti insieme – precisa il Primo cittadino – abbiamo ridato vita a un luogo che

rappresenta il cuore pulsante della nostra comunità».

Il ritorno tra i banchi avviene in una scuola che oggi offre più servizi e maggiore attenzione ai bisogni educativi. Prima dell'insediamento dell'attuale Amministrazione, infatti, non erano attivi né la mensa né lo scuolabus e mancavano persino gli autisti. Oggi tutto questo è re-

altà, segno tangibile di una gestione che funziona. E i progetti non si fermano qui: tra le priorità annunciate, anche l'avvio dei lavori per un nuovo asilo nido e la riqualificazione del piano inferiore della scuola primaria, per ampliare gli spazi e le opportunità educative.

Il nostro lavoro non finisce qui – aggiunge il sindaco – perché continueremo a operare con serietà, impegno e passione per garantire ai nostri ragazzi il diritto a crescere in ambienti sicuri, accoglienti e stimolanti. La scuola è il futuro del nostro paese e la nostra più grande responsabilità.

Tra applausi, sorrisi e l'entusiasmo dei più piccoli, la comunità ha celebrato non solo la riapertura di un edificio, ma la rinascita di un simbolo civico. La scuola come casa, comunità e promessa di futuro in una giornata che conferma – conclude Sculco – l'immagine di un'Amministrazione capace di trasformare le promesse in fatti concreti, restituendo fiducia e orgoglio alla sua gente. ●

Nei giorni scorsi, in occasione del ventiquattresimo anniversario della Beatificazione di Tommaso Maria Fusco, Fondatore delle Figlie Carità del Preziosissimo Sangue, presso la cappella dell'Istituto a lui dedicata, don Francesco Benvenuto ha celebrato la Santa Messa di inaugurazione dell'anno scolastico 2025-2026.

I bambini, insieme agli insegnanti, alle suore, ai genitori presenti e al personale scolastico, hanno vissuto un momento di intensa comunione e riflessione e hanno affidato il nuovo anno scolastico al Signore e a Maria, nel giorno in

A LAMEZIA CON UNA SANTA MESSA

Inaugurato anno scolastico all'Istituto Fusco

ALESSIA CAPOREALE

cui ricorre la festa della Madonna del Rosario.

Le classi, dalla prima alla quinta della scuola primaria, che hanno animato la celebrazione eucaristica, hanno potuto riflettere, attraverso le parole di don Francesco sull'importanza dell'educazione, citando una celebre massima del Beato Tommaso Maria Fusco "Chi è educato è santo" e sui piccoli gesti quotidiani che conducono alla santità: non occorrono, infatti, grandi opere ma picco-

le azioni buone per diventare santi.

Altrettanto incisivo è risultato il discorso inaugurale della direttrice, Suor Candida, che si è soffermata sull'importanza dello studio per la crescita dell'individuo; ha anche esortato i bambini a partecipare alla vita scolastica con gioia, impegno ed interesse, instaurando un rapporto amichevole e costruttivo con gli insegnanti. Ha invitato poi i docenti ad essere sempre guide autenti-

che durante il percorso e nella trasmissione dei saperi disciplinari, rivolgendo lo sguardo a Cristo, unico modello di Verità. Nell'augurare un buon anno scolastico ai genitori

presenti, la dirigente ha poi ribadito l'importanza dell'educazione: le famiglie, per assolvere pienamente i loro doveri, devono seguire l'esempio della famiglia di Nazaret, dove lo stesso Gesù è cresciuto in età, sapienza e grazia, alla scuola di Giuseppe e Maria.

In tal clima festoso si è concluso, pertanto, un momento significativo che accompagnerà i bambini durante l'anno scolastico appena iniziato. ●

A REGGIO CALABRIA

Nei giorni scorsi sono iniziati, a Reggio, gli interventi per la messa in sicurezza dei tratti franati nella zona a monte della frazione collinare di Trunca, sulla strada di collegamento che attraverso Contrada Santelli arriva alla frazione di Santa Venere.

La ditta incaricata dal Comune sta eseguendo le prime lavorazioni puntuali per il ripristino delle criticità riscontrate durante le piogge delle scorse settimane per migliorare le condizioni di sicurezza del tratto interessato dalle frane ed evitare ulteriori cedimenti che metterebbero a repentaglio l'incolumità dei residenti nel centro abitato di Contrada Santelli. Quello appena avviato è un

Al via lavori per messa in sicurezza dei tratti franati a monte della frazione di Trunca

per il rifacimento complessivo della strada tra Armo e Santa Venere, altra direttrice di collegamento per la zona collinare sud, sulla quale l'amministrazione ha investito una somma di circa 2 milioni di euro.

Nei giorni scorsi il sindaco Giuseppe Falcomatà, insieme al Vicesindaco con Delega ai Lavori Pubblici Paolo Brunetti, alla Consigliera Debora Novarro e al

teressate da eventi franosi e dei tratti di sede stradale che erano stati danneggiati. I lavori permetteranno di mettere in sicurezza due tratti fortemente danneggiati da fenomeni erosivi, consentendo a centinaia di cittadini di poter accedere alle proprie abitazioni e ai poderi agricoli presenti in quell'area. Il sopralluogo nell'area collinare sud di Reggio Calabria è stato anche l'occasione per



primo intervento, destinato esclusivamente alla messa in sicurezza dei costoni franati, propedeutico al più ampio progetto di miglioramento della viabilità dell'area, sul quale l'amministrazione ha avviato una serie di progetti in corso di validazione a livello ministeriale. Nello specifico è già previsto un ulteriore intervento di sistemazione della viabilità sulla strada Santelli di Trunca, verso Santa Venere, con un progetto del valore di 400 mila euro, in fase di approvazione esecutiva. In via di ultimazione invece i lavori

già presidente della XIII circoscrizione Nicola Novarro, ha effettuato un sopralluogo per visionare personalmente lo stato dei luoghi, verificando l'avanzamento dei lavori di ripristino dei costoni franati disposti con urgenza dall'Amministrazione comunale reggina.

La messa in sicurezza dei tratti a monte del centro abitato di Trunca, che la ditta seguita dai tecnici del Comune sta eseguendo in questi giorni, prevede un investimento di circa 130 mila euro destinato dall'Amministrazione per il ripristino delle aree in-

visionare una serie di criticità presenti nell'area di Trunca e delle adiacenti frazioni collinari: tra questi il progetto che prevedeva la bonifica delle antiche baracche in amianto in Contrada Santelli, già completato, e la riqualificazione della stessa area attraverso la realizzazione di uno spazio ludico e di un campo di calcio a 5, nonché una serie di interventi che riguardano la pulizia delle fumare nella vallata del Valanidi, per i quali si adopererà la Città Metropolitana con un progetto di rigenerazione idraulica. ●

SIDERNO

Una nuova vita per piazza Martiri della Libertà

A Siderno sono iniziati i lavori di completamento di piazza Martiri della Libertà, dopo che l'Amministrazione Fragomeni ha riavviato un lungo e tortuoso iter iniziato ben 16 anni fa e arenatosi per le note vicende legate a contenziosi pregressi. A darne l'annuncio è il vicesindaco Salvatore Pellegrino, che nelle sue precedenti esperienze professionali e istituzionali aveva contribuito al reperimento del finanziamento necessario e che oggi, insieme al direttore dei lavori arch. Domenico Vincenzo Agostino, ha assistito all'avvio delle opere a cura dell'impresa aggiudicataria. «Si tratta – ha spiegato il vicesindaco – di un'opera che era stata abbandonata nei decenni precedenti al nostro insediamento e che ora riprende vita, confermando la volontà dell'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Mariateresa Fragomeni di valorizzare i quartieri situati nelle zone meno centrali della città e creare spazi di incontro e aggregazione per i residenti». «L'avvio dei lavori di completamento di piazza Martiri della Libertà – ha concluso Salvatore Pellegrino – rappresenta la realizzazione di un piccolo grande sogno e un'altra importante opera che renderà la nostra Città sempre più bella e attrattiva». ●

AL VIA OGGI L'EVENTO CONCLUSIVO A SANT'AGATA DEL BIANCO

Il Centenario di Saverio Strati parte da un film di Mimmo Nunnari

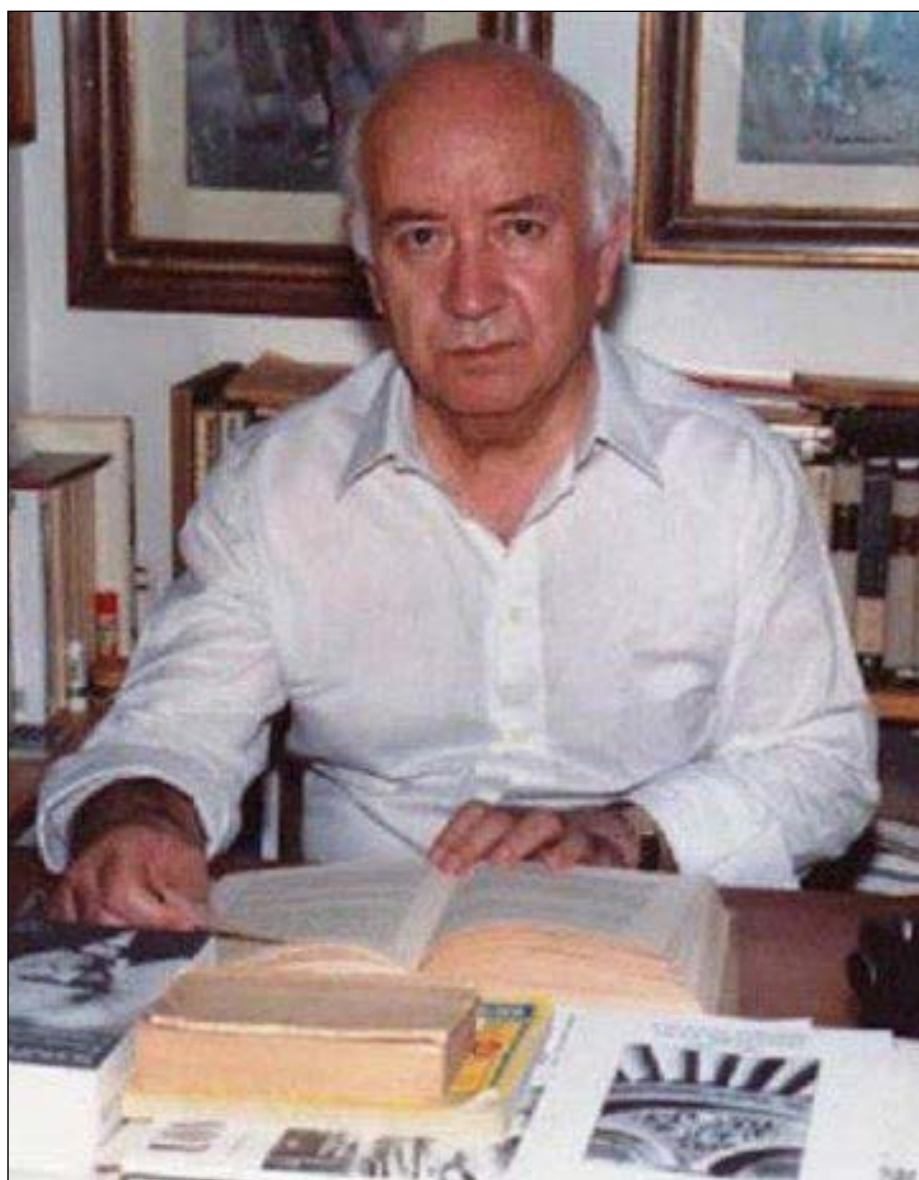
PINO NANO

Il paese di Sant'Agata del Bianco, sul versante ionico dell'Aspromonte, ospiterà oggi e domani, venerdì 17 ottobre, il convegno nazionale "100 Strati. Identità, memoria e futuro", due giornate di studi, letture e testimonianze dedicate a Saverio Strati, una delle voci più autentiche e significative della narrativa italiana del secondo Novecento. «Saverio Strati era un calabrese vero – dice lo scrittore e giornalista Mimmo Nunnari, che dedicò a Strati un documentario televisivo di grande suggestione trasmesso dalla Rai più volte e che sarà riproposto qui a Sant'Agata del Bianco – Strati era un uomo che portava sulle spalle il peso delle ingiustizie, dei diritti negati, dell'assenza secolare dello Stato, dei tradimenti della borghesia grassa ma incolta, un uomo che era andato a scuola tardi perché da ragazzo aveva dovuto lavorare ma che era riuscito a emergere per il suo talento grandissimo».

«Aveva ragione Geno Pampaloni – aggiunge – uno tra i maggiori critici letterari del secolo scorso, che Strati lo descriveva così: «Sembra portare sulla propria persona la vita dei padri. Il passato, soprattutto, il dolore del passato, la tradizione della sua terra, i secoli di miseria e di silenzio, la pazienza contadina e artigiana, il pudore dei sentimenti, e persino l'antica lentezza, con cui il tempo trascorre nei vecchi paesi, sembra portarseli addosso, come una consanguinea presenza, una compagnia».

L'iniziativa di Sant'Agata del Bianco è promossa dal Comitato 100Strati, istituito

dalla Regione Calabria per celebrare il Centenario della nascita di Saverio Strati, con il supporto della Calabria Film Commission e la collaborazione della Casa Editrice Rubbettino, che ha intrapreso da qualche anno la ripubblicazione dell'ope-



ra omnia dello Scrittore. Nel corso delle due giornate, si alterneranno scrittori, studiosi e operatori culturali provenienti da tutta Italia, per approfondire i molteplici aspetti dell'opera stratiana: la lingua, la struttura narrativa, la modernità inquieta del suo sguardo, il legame fra letteratura e identità collettiva.

«Ricordo di averlo incontrato – dice Mimmo Nunnari – nello studio direi francescano che Strati aveva a Scandicci, dove allora viveva, e dove si coglieva l'umil-

tà, la semplicità, la sobrietà di Strati. In quella casa, dove lo scrittore viveva con la moglie, c'era l'essenziale, profumava di modestia, semplicità; solo i libri, tantissimi, ordinati su scaffali e sul piccolo tavolo di lavoro erano in vista, assieme alla lettera 22

del Bianco, pur ospitato nel paese natale dell'autore, si propone come momento di respiro nazionale, in dialogo con università, editori e istituzioni culturali italiane. Tra i tanti interventi in programma vi segnalo quelli di Giancarlo Cauteruccio "La scrittura e la narrazione di Strati, sempre portatrici di un imprescindibile teatro", di Andrea Di Consoli "Osessioni e fratture: la modernità inquieta di Saverio Strati", di Vanessa Roghi "Saverio Strati fra radio e televisione", di Matteo Cosenza "Tremila anni di Calabria", di Vincenzo Stranieri "La lingua del popolo nei romanzi di Saverio Strati", di Mimmo Gangemi "Da scrittore a scrittore: l'eredità di Saverio Strati", e sullo stesso tema le analisi di Gioacchino Criaco, Marisa Fasanella, Domenico Dara e Vincenzo Scalfari.

Nato a Sant'Agata del Bianco nel 1924, Saverio Strati attraversò con la sua opera le trasformazioni sociali e morali dell'Italia contemporanea. Dopo un'infanzia segnata dalla povertà e dal lavoro manuale, trovò nella scrittura e nella cultura uno strumento di riscatto e di indagine umana. I suoi romanzi – da *La Teda e Tibi* e *Tàscia a Il Selvaggio* di Santa Venere – raccontano con intensità epica la dignità e le contraddizioni di un Paese in movimento, visto dagli occhi di chi ne abita e conosce le periferie geografiche e sociali. La sua prosa, concreta e visionaria, ha dato volto e voce a un'Italia profonda, fatta di emigrazione, lavoro e memoria collettiva. Un impegno civile e culturale

Olivetti, che fabbricava romanzi, poesie, racconti, fiabe. In quell'occasione prima di cominciare l'intervista Saverio mi regalò un bellissimo volume di fiabe che aveva pubblicato qualche anno prima con Pananti, scrisse una bella dedica per mia figlia Roberta, che allora aveva appena quattro anni. Lo custodiamo gelosamente questo libro, adesso è passato di proprietà, ai figli di Roberta, Giuseppe, Louis, Arianna, ma sta sempre nello scaffale Strati, nella mia libreria».

Il convegno di Sant'Agata



segue dalla pagina precedente • NANO

che ha trovato il suo climax nel 1977, quando lo scrittore venne insignito del Premio Campiello per il romanzo *Il Selvaggio* di Santa Venera, venendo così consacrato come una delle voci più importanti della narrativa italiana contemporanea. «Celebrare il centenario di Saverio Strati – dichiara Luigi Franco, direttore editoriale della casa editrice Rubbettino e coordinatore del Comitato 100 Strati – significa restituire voce e dignità a una delle coscienze più lucide e autentiche del Novecento letterario italiano. Questo convegno vuole es-

sere non soltanto un tributo alla sua opera, ma anche un momento di confronto tra studiosi, scrittori e lettori che riconoscono nella parola di Strati un ponte tra memoria e modernità, tra la Calabria delle radici e l'Italia del futuro». Le due giornate di lavori, che vedono la partecipazione di accademici, autori, editori e testimoni del suo tempo, intendono rileggere la sua eredità nella pluralità delle sue dimensioni: letteraria, sociale e umana. Saverio Strati ha narrato la fatica, la dignità e il riscatto di un popolo, e oggi più che mai la sua voce continua a interrogare le nostre coscienze e a indicarci una

via da percorrere. Come Coordinatore del Centenario, sono onorato di poter contribuire a questa riflessione collettiva, nella convinzione che la letteratura di Strati rappresenti un patrimonio vivo, capace di educare, ispirare e unire generazioni diverse». «Negli ultimi anni si è lavorato intensamente sulla figura di Saverio Strati, uno degli autori più rappresentativi del Novecento italiano – aggiunge Domenico Stranieri, sindaco di Sant'Agata del Bianco e autore di una biografia intellettuale dello Scrittore dal titolo *“Solo come la luna”* –. Le sue opere, oggi, sono lette e studiate

nelle scuole, hanno ispirato rappresentazioni teatrali, nuove edizioni editoriali e un documentario prodotto dalla Rai. Con il convegno organizzato a Sant'Agata del Bianco, paese natale dello scrittore, si chiude una fase importante di riscoperta e valorizzazione della sua figura, capace di raccontare ancora oggi le sfide e le speranze del Sud». Il convegno potrà essere seguito in live streaming sulla pagina Facebook e sul canale YouTube *“100Strati”*, sulla pagina Facebook e sul Canale YouTube *„Rubbettino Editore“* e sulla pagina Facebook *“Insieme per Sant'Agata”*. ●

OGGI A SAN MARCO ARGENTANO PER I 70 ANNI DALLA MORTE

Si ricorda il venerabile mons. Agostino Ernesto Castrillo

Oggi a San Marco Argentano si ricorda il venerabile mons. Agostino Ernesto Castrillo, nel 70° anniversario della morte, con una giornata che culminerà con la solenne celebrazione eucaristica delle ore 18, presieduta da mons. Giacomo Cirulli, Vescovo di Teano-Calvi. Una presenza, quella del presule campano, che sottolinea il forte legame tra la Calabria, terra di adozione pastorale di Castrillo, e la Campania, sua regione natale, creando un ponte spirituale nel segno del Venerabile. L'evento rappresenta non solo un'occasione per ricordare la sua vita esemplare, ma anche per riscoprire l'attualità del suo messaggio di fede e carità. La celebrazione commemorativa è stata preceduta da un triduo di preparazione. Ogni giorno, alle 17, la recita del Santo Rosario e la preghiera al Venerabile prima della Santa Messa delle 17,30. Le prime due serate hanno visto la partecipazione attiva delle suore Ancelle Eucaristiche. Le messe sono state presiedute rispettivamente da mons. Vincenzo Ferraro, canonico penitenziere, e



Diocesi San Marco Argentano - Scalea
CHIESA CATTEDRALE SAN NICOLA DI MYRA

16 OTTOBRE 2025
70^a ANNIVERSARIO della Morte
DEL VENERABILE PADRE AGOSTINO CASTRILLO

PROGRAMMA

Lunedì 13 Ottobre 2025
Ore 17.00 Santo Rosario e preghiera al Venerabile
Ore 17.30 Santa Messa presiede Mons. Vincenzo Ferraro
Canonico penitenziere
Animano la celebrazione le suore Ancelle Eucaristiche

Martedì 14 Ottobre 2025
Ore 17.00 Santo Rosario e preghiera al Venerabile
Ore 17.30 Santa Messa presiede don Eddy Edmund Mutembe
Parroco di Mongrassano Scalo
Animano la celebrazione le suore Ancelle Eucaristiche

Mercoledì 15 Ottobre 2025
Ore 17.00 Santo Rosario e preghiera al Venerabile
Ore 17.30 Santa Messa presieduta da don Paolo Viggiano, Parroco di Fagnano Castello
La celebrazione sarà animata dall'Ordine Francescano Secolare
Ore 20.45 Rievocazione della morte del Venerabile Agostino Castrillo
Presiede S. Ecc.za Mons. Stefano Rega
Omaggio floreale del Sindaco della Città

Giovedì 16 Ottobre 2025
Ore 17.30 Santo Rosario
Ore 18.00 Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da S. Ecc.za Mons. Giacomo Cirulli
Vescovo di Teano - Calvi
Anima il Coro polifonico Jubilate Deo

da don Eddy Edmund Mutembe. Ieri, mercoledì 15 ottobre, dopo la Messa delle 17,30 presieduta dal parroco di Fagnano Castello, don Paolo Viggia-

no, si è tenuta la “Rievocazione della morte del Venerabile Agostino Castrillo”, un momento di preghiera e meditazione animato dall'Ordine Francescano Secolare. A seguire, mons. Stefano Rega, Vescovo di San Marco Argentano-Scalea, ha guidato un momento di preghiera. Il sindaco di San Marco Argentano, Virginia Mariotti, ha offerto, invece, a nome della comunità cittadina, un omaggio floreale, segno tangibile dell'affetto e della venerazione della città. Nato a Caserta nel 1904 e morto in concetto di santità nel 1955, Agostino Castrillo, frate minore e poi Vescovo, ha lasciato un'eredità indelebile. La sua vita fu un esempio di “santità quotidiana”, spesa al servizio degli ultimi e nella fedeltà al Vangelo. Un percorso di virtù eroiche riconosciuto ufficialmente dalla Chiesa: nel 2012 è stato dichiarato “Venerabile”, un passo decisivo nel cammino verso la beatificazione. Questo 70° anniversario, dunque, non è un semplice rito commemorativo. È un invito, rivolto a tutta la comunità, a guardare a Padre Castrillo come a un modello ancora attuale: un faro di speranza. ●

POSTE ITALIANE CELEBRA L'ARTE ORAFA CALABRESE

Un francobollo dedicato al maestro Giovambattista Spadafora

Poste Italiane celebra l'arte orafa calabrese, e lo fa con un francobollo celebrativo dedicato al maestro orafo Giovambattista Spadafora e alla storica maison G.B. Spadafora di San Giovanni in Fiore, autentica eccellenza dell'artigianato calabrese. È stato presentato, infatti, nella sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il francobollo che rientra nella serie tematica "Le Eccellenze del sistema produttivo e del Made in Italy", con cui Poste Italiane e il MIMIT intendono rendere omaggio alle imprese che rappresentano l'identità produttiva e culturale del Paese. Alla cerimonia hanno partecipato il Ministro Adolfo Urso, il Sottosegretario con delega alla filatelia Fausta Bergamotto, rappresentanti dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e di Poste Italiane, insieme ai familiari del maestro orafo. Il francobollo, emesso il 14 ottobre 2025, raffigura un ritratto del fondatore di Spadafora Gioielli, Giovanbattista Spadafora, intento nella lavorazione a fuoco di metalli preziosi, affiancato da gioielli ispirati a Draco Magnus et Rufus, tratti dalle collezioni di preziosi dedicati al "Liber Figurarum" di Gioacchino da Fiore, abate profeta di Calabria. Chiude la composizione, in basso, il logo ufficiale della famosa azienda calabrese che rappresenta una delle espressioni più autentiche dell'eccellenza orafa italiana che si tramanda di generazione in generazione dal XVIII secolo. Fondata nel 1955, la G.B. Spadafora affonda però le proprie radici nel XVIII secolo, quando gli antenati del maestro iniziarono a lavorare metalli preziosi nel territorio di San Giovanni in Fiore.

Oggi l'azienda è riconosciuta come uno dei simboli dell'arte orafa italiana nel mondo, capace di unire tradizione, innovazione e spiritualità. Durante la cerimonia, Monica Spadafora, figlia del fondatore, ha espresso la gratitudine della famiglia: «È un

Rosaria Succurro, che ha espresso grande emozione e orgoglio per un riconoscimento che onora l'arte, la tradizione e il talento della comunità fiorense. «La partecipazione alla manifestazione celebrativa del francobollo dedicato al

immenso: quella di un'arte capace di trasformare in oro e luce il pensiero di Gioacchino da Fiore, rendendolo visibile e tangibile nei gioielli che raccontano la nostra storia e la nostra identità. Con le loro creazioni, i figli del maestro e il loro team con-



grande onore vedere nostro padre rappresentato su un francobollo. Quell'immagine racchiude la passione, il sacrificio e l'amore per un mestiere che è prima di tutto arte e identità». Giancarlo Spadafora, attuale titolare, ha aggiunto: «Le nostre creazioni nascono dalla ricerca di armonia e significato, ispirate alla visione universale di Gioacchino da Fiore. Questo riconoscimento premia non solo la nostra famiglia, ma tutta la Calabria laboriosa e creativa». Tra i presenti alla cerimonia celebrativa anche la sindaca di San Giovanni in Fiore,

grandissimo maestro orafo Giovambattista Spadafora, nostro illustre concittadino, è stata per me un momento di profonda emozione e di indescrivibile orgoglio», ha dichiarato la sindaca Succurro. «Questo importante riconoscimento, voluto dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, rende omaggio – ha aggiunto Succurro – a una figura che ha dato lustro a San Giovanni in Fiore e al nostro Paese». «Il compianto maestro Spadafora e la sua famiglia – ha proseguito – hanno consegnato alla nostra città e alla Calabria un'eredità di valore

tinuano a portare il nome di San Giovanni in Fiore e della Calabria nel mondo, ai massimi livelli dell'artigianato artistico italiano, unendo tradizione, spiritualità e innovazione». «Ringrazio di cuore la famiglia Spadafora per la passione e la bellezza che donano ogni giorno alla nostra comunità cittadina e regionale. Questo francobollo è un riconoscimento altissimo ed è – ha concluso la sindaca – un sigillo d'amore verso San Giovanni in Fiore, verso la sua anima e la sua straordinaria capacità di esprimere genio e talento». ●

IN OCCASIONE DEL CENTENARIO DELLA NASCITA

La Metrocity istituisce il Premio in memoria di Don Italo Calabrò

La Città Metropolitana di Reggio Calabria, in collaborazione con il Comune di Reggio Calabria, la Diocesi di Reggio-Bova, l'Associazione Piccola Opera Papa Giovanni, il Centro Comunitario Agape, ha istituito un premio in memoria di Don Italo Calabrò, in occasione del Centenario della sua nascita. Attraverso un bando pubblico, il Premio Don Italo Calabrò, è rivolto alla comunità studentesca iscritta al 4°

anno delle scuole secondarie di secondo grado del territorio della Città metropolitana. Si tratta di una iniziativa, che ha come fine quello di far conoscere ai giovani studen-

brò Giovani Protagonisti del Cambiamento. L'istanza di partecipazione e le schede progettuali a pena di inammissibilità, dovranno essere compilate e trasmesse con le

Il fine è quello di sollecitare gli studenti ad esprimersi, esporsi e confrontarsi sui valori e sulle scelte che hanno caratterizzato la vita di Don Italo Calabrò. Il concorso prevede la creazione di elaborati grafici, fotografici e multimediali, all'interno dei quali gli studenti dovranno includere le storie, gli eventi, i messaggi più significativi che hanno distinto la vita del sacerdote: riprendendo le parole chiave del suo insegnamento, i giovani studenti cercheranno, esploreranno, praticheranno e racconteranno agli adulti ed alla comunità le loro sensazioni ed i loro apprendimenti da tale esperienza e le loro aspettative per il futuro. Ulteriori e più specifiche informazioni sono disponibili sul portale istituzionale della Città Metropolitana oppure all'indirizzo: www.centrocomunitarioagape.it/premio-don-italo/

Don Italo Calabrò fu un sacerdote che spese tutto il suo impegno e tutta la sua vita per incarnare il Vangelo nella nostra terra, combattere la povertà, l'ingiustizia sociale e la ndrangheta. Il suo insegnamento è sempre attuale, perché ancora oggi si combatte per debellare forme di emarginazione, di disagio sociale, di condizionamento mafioso. Il suo metodo educativo dovrebbe essere fonte di ispirazione per docenti e studenti: egli credeva che solo con l'amore per gli altri e la lotta non violenta si possono risolvere le difficoltà; ha insegnato ad essere generosi, a condividere la vita con chi fa più fatica, ad accogliere tutti, senza escludere mai nessuno; sensibilizzava alla partecipazione e alla cittadinanza attiva. ●

DOMANI A COSENZA

Riparte il progetto Agorà

È con l'inaugurazione della mostra "Monocromo: l'infinito delle piccole cose" di Francesca Marini Serra, in programma domani alle 18 nella Sala Andrea Pazienza della Casa delle Culture di Cosenza, che riparte Agorà, il progetto culturale permanente promosso dalla Casa delle Culture con la direzione artistica di Vera Segreti.

L'evento si aprirà con i saluti della direttrice della Casa delle Culture, Vera Segreti, che presenterà la nuova programmazione del progetto Agorà, iniziativa pensata per dare voce ai talenti del panorama artistico contemporaneo e per restituire al pubblico un luogo di cultura partecipata e accessibile.

A presentare la mostra saranno Antonietta Cozza, delegata alla cultura del Comune di Cosenza, e l'artista Massimo Melicchio. La mostra sarà visitabile negli spazi della Casa delle Culture anche 18 e 19 ottobre, dalle 16.30 alle 20. ●



ti la figura e l'insegnamento civile e cristiano di Don Italo Calabrò, allo scopo di avvicinarli alla vita e all'insegnamento di questo grande sacerdote ed educatore. La scadenza per la partecipazione al 'Premio' è il 30 novembre 2025, tutto il materiale dell'Avviso è recuperabile al link: Città Metropolitana di Reggio Calabria - Bando Premio Servo di Dio Sacerdote Italo Calabrò

modalità esplicite nell'avviso. Il progetto nasce dalla convinzione che i giovani hanno bisogno di guardare a modelli positivi di vita, di conoscere il pensiero di persone che nella nostra terra, sono state testimoni credibili, che su di loro hanno scommesso, educandoli alla cittadinanza attiva, rendendoli consapevoli e responsabili, favorendo e incoraggiando il loro impegno di servizio a favore degli ultimi.

DA DOMANI A BISIGNANO

Il Festival e Concorso Internazionale Nicola e Vincenzo De Bonis

Da domani – e fino al 20 ottobre – il Santuario di Sant'Umile di Bisignano diventerà il cuore pulsante della chitarra classica con il Festival Nicola e Vincenzo De Bonis, promosso dall'Associazione Flautisti Calabresi, presieduta da Francesco Guido, e con la direzione artistica della M^o Antonella Baffa Scirocco. Il festival unisce concerti, concorsi, masterclass, recital e una mostra di liuteria, offrendo un'occasione unica per valorizzare la tradizione musicale calabrese e la prestigiosa arte liutaria dei fratelli De Bonis.

«È il primo festival della chitarra nominato ai due fratelli Nicola e Vincenzo De Bonis – sottolinea il direttore artistico, Antonella Baffa Scirocco –. L'idea nasce lo scorso anno, a partire dal concorso internazionale dedicato ai due noti liutai, rinomato a livello internazionale. Da qui abbiamo deciso di creare un vero e proprio festival in loro onore, pensato non solo per i concorrenti ma per tutti gli appassionati di musica».

«Abbiamo strutturato l'evento – ha aggiunto – in modo da offrire ai giovani partecipanti e al pubblico diverse esperienze legate alla chitarra: concerti, masterclass tenute da grandi didatti e momenti formativi per approfondire l'arte delle sei corde».

Il festival si aprirà domani, venerdì 17 ottobre, alle 20, con il concerto del M^o Luigi Attademo, interprete di fama internazionale, che guiderà il pubblico in un particolare percorso musicale. Un programma che promette virtuosismo, profondità interpretativa e un'immersione totale nella ricchezza della chitarra classica.

Sabato 18 ottobre, alle 19, il Duo De Bonis, composto dai chitarristi Yuri Crusco e Giuseppe Mangia, si esibirà in opere di diversi compositori. Il duo, per-

fezionatosi con i più importanti ensemble chitarristici al mondo, mira a valorizzare le opere interpretate con strumenti realizzati dai fratelli De Bonis. Durante la serata sarà presentato anche il volume "I fratelli Nicola e Vincenzo De Bonis",

La giornata conclusiva, lunedì 20 ottobre, sarà dedicata alla formazione musicale con le masterclass del M^o Luigi Attademo e del M^o Lucio Matarazzo, e con il recital delle giovani chitarriste del Conservatorio "Stanislao Giacomantonio" di Cosenza,

dal maestro Antonio Scaglione, allievo di Vincenzo De Bonis, ammirando strumenti storici e contemporanei realizzati secondo la tradizione dei De Bonis. Una vetrina d'arte e artigianato che racconta l'anima sonora della Calabria.

Il Festival Nicola e Vincenzo De Bonis unisce formazione, spettacolo e valorizzazione del patrimonio culturale calabrese. Concerti, concorsi, masterclass, recital e mostre si trasformano in occasioni di incontro, crescita e condivisione, in un percorso che intreccia conoscenza musicale e tradizione liutaria, consolidando la Calabria come protagonista sulla scena internazionale della chitarra classica. ●



risultato del lavoro di Lorenzo Frignani, Crusco e Mangia, che racconta la vita e l'arte dei due maestri liutai calabresi.

Il concerto finale del Concorso Internazionale De Bonis, in programma domenica 19 ottobre alle ore 20, vedrà protagonisti i candidati vincitori: il primo premio assoluto delle categorie giovanili e il primo premio della categoria E dei concertisti. Una serata interamente dedicata al talento emergente e all'eccellenza interpretativa, per celebrare le nuove promesse della chitarra classica.

Eleonora Parisi e Beatrice De Loria.

«Grazie alla collaborazione con il Conservatorio "Stanislao Giacomantonio" di Cosenza – spiega Antonella Baffa Scirocco – nell'ambito della rassegna Vettrine Sonore coordinata dal M^o Angelo Arciglione, il 20 ottobre si terrà un recital con due giovani studentesse, per valorizzare il talento emergente del territorio e offrire loro un palcoscenico di grande prestigio».

Durante l'intera durata del festival, il pubblico potrà visitare la Mostra di Liuteria curata

PER LA PRIMA VOLTA

Arriva il TEDxCatanzaro

Catanzaro ospiterà, oggi e per la prima volta, TED, il celebre format internazionale e indipendente organizzato da Indaco, che mette al centro idee che meritano di essere diffuse, capaci di ispirare, scuotere e generare cambiamento. L'appuntamento è per le 18.30, al Cinema Teatro Comunale, dove interverranno Ursula Basta, neuroscienziata e divulgatrice; lo scrittore e conduttore radiofonico Luca Bianchini; Alessandro Di Battista, giornalista e viaggiatore; Roberta Catania, medico e attivista; Simona Lo Bianco, avvocatessa e figura istituzionale; Valentina Pitzalis e Giusy Laganà, testimoni e attiviste, Francesco Repice, storica voce di Radio Rai Sport; Paola Vaccina, esperta di formazione e capitale umano; Peppe Voltarelli, cantautore e poeta del Sud. ●